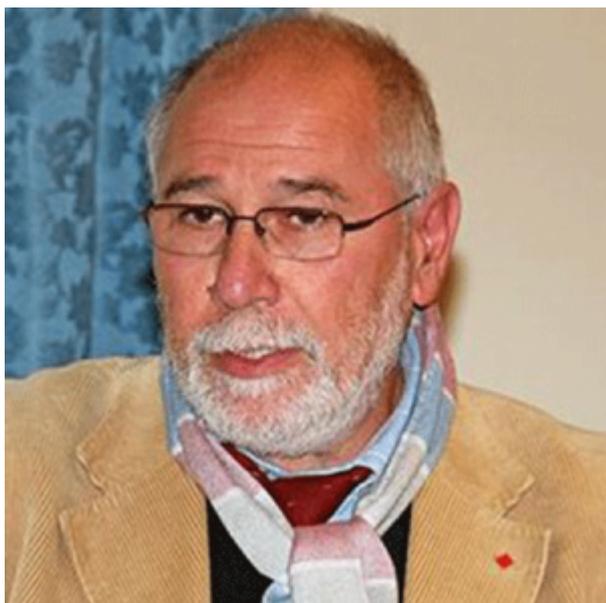


Sinistra per Viterbo, Carlo D'Ubaldo: "Sindaca Frontini, meno egocentrismo e più trasparenza"



VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Sindaca Frontini, meno egocentrismo e più trasparenza. Il 28 giugno, al Teatro dell’Unione, abbiamo assistito ad un’autocelebrazione poco sincera, senza dignità/progettualità politica e con una colpevole mancanza di trasparenza.

Anche quegli elettori che le hanno dato fiducia con il voto e che magari erano presenti in teatro (non molti in verità) saranno rimasti sconcertati dalla vaghezza e dalla fumosità del “suo” progetto per Viterbo.

La lungimiranza di un buon amministratore non è nella capacità di stare alla ribalta su un palco in postura solitaria a parlare di come sia difficile attuare progetti programmati da altri, ma nel far partecipare i cittadini, le parti sociali, le associazioni, l’Università, gli abitanti delle periferie e delle zone degradate di Viterbo, a partire dal Centro Storico, alla propria idea di città e soprattutto di “comunità” da

rigenerare.

Lei, Signora Sindaca, non è andata oltre una mera elencazione di cose da fare entro il 2026, poche per la verità rispetto a quanto preannunciato in campagna elettorale e ancora meno rispetto a tutti i progetti del PNRR che a Dicembre 2022 ci ha detto essere in cantiere (50 progetti per complessivi 60 milioni di euro). Ci ha però detto che sarà una sfida difficile, quasi a mettere le mani avanti rispetto ad eventuali fallimenti e addossando la colpa a chi i progetti li aveva progettati ben prima del PNRR.

Dunque a Dicembre Lei ha detto che i progetti erano 50 (per 60 mln); ora "improvvisamente" i cantieri sono diventati 13. Gli altri che fine hanno fatto?

La fondazione OpenPolis, che monitora i progetti PNRR a livello nazionale, ci informa che su 240 progetti del PNRR con 142,5 mln di risorse per il Comune di Viterbo, tra soggetti attuatori pubblici e privati, l'Amministrazione viterbese ne ha presentati 33, di cui solo 13 risultano validati dai controlli automatici di coerenza del sistema Regis e dalla Ragioneria Generale dello Stato, per un totale di circa 22,69 mln di euro sui 66 annunciati a Dicembre.

Al netto, dunque, del progetto "Da Vetus Urbs a modern city", ereditato e finanziato non per merito della giunta Frontini (il primo progetto è del 2017), ci sembra di dover dire che la gestione del PNRR sia del tutto fallimentare, considerato che lo stesso Assessore Aronne ha dichiarato il 3 giugno che "a marzo 2026 o noi abbiamo rendicontato fino all'ultimo centesimo o noi dovremmo rendere 60 milioni, che è esattamente il bilancio del Comune di Viterbo. Significa mandare in default il Comune".

Ma la mancanza di dignità/progettualità politica è nel gran parlare di "rigenerazione urbana", sulla quale ci sarebbe molto da dire rispetto a chi, alla fine, ne sarà beneficiato.

Nessun progetto fa riferimento ai grandi temi del PNRR: economia circolare, tutela del territorio, agricoltura sostenibile, gestione delle acque, riqualificazione energetica, diritto allo studio, inclusione sociale, medicina territoriale, povertà ed edilizia sociale, impresa e lavoro ecc. Tutti temi che interessano la vita quotidiana di un'intera comunità, ma che sono sostanzialmente fuori dalla visione di questa Amministrazione, al di là delle promesse fatte in campagna elettorale e finora non mantenute. Il PNRR dà i soldi in funzione di obiettivi progressivi: eppure sono temi che sembrano non interessare questa Amministrazione, anche se millanta di praticarli.

Dunque, perché autocelebrarsi in quel modo, con un monologo così poco trasparente, senza contraddittorio, senza domande, senza nessuna spiegazione dettagliata e senza partecipazione attiva? Siamo abituati ormai, dal governo di centro-destra, a comportamenti di questo tipo: enunciare obiettivi a vanvera, blaterare, imporre, accusare, rifiutare il dibattito e il contraddittorio pur di nascondere il malgoverno della cosa pubblica, teso a soddisfare gli interessi di pochi, a costo di trascurare quelli della maggioranza dei cittadini e dei ceti più deboli, investiti dalle crisi in atto.

Forse serviva alzare un po' di fuffa, per nascondere le difficoltà e le criticità con tanti luoghi comuni e scarsa chiarezza e trasparenza.

Avete ancora quattro anni per riprendervi: ma intanto sul PNRR, visti i risultati, avete fallito.

E anziché accampare scuse e scaricare le colpe sugli altri, diteci perché – vista anche la grande esperienza professionale della dott.ssa Frontini sulla gestione dei bandi europei, grandemente vantata in campagna elettorale – non avete vigilato quando eravate all'opposizione”.

Sinistra per Viterbo, Carlo D'Ubaldo

PNRR, D'Ubaldo (Sinistra Per Viterbo): “Chiediamo chiarezza per i cittadini”



VITERBO – Riceviamo da Carlo D'Ubaldo (Sinistra per Viterbo) e pubblichiamo: “I semplici cittadini hanno sentito parlare del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) solo perché ci sono in ballo una montagna di soldi soprattutto Europei (161 miliardi + 30 messi dal nostro paese), soldi che pioveranno su tante amministrazioni locali (in teoria dunque anche a Viterbo) per progetti inerenti:

digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute. Come vedete sono temi che riguardano in pieno anche Viterbo. Specie ora che si va verso l'autunno, e verso una crisi che genera forte preoccupazione in tutti i cittadini (inflazione, caro bollette, licenziamenti, guerra). I progetti finanziati con i soldi del PNRR potrebbero essere utili per

attenuare gli effetti più gravi di questa crisi? C'era da sperarlo, tanto più che l'attuale Sindaca si era presentata alle elezioni come la massima esperta in ideazione di progetti europei. Forse esagerava: finora tutto tace, e i mesi passano inesorabili. Improvvisamente qualche giorno fa l'Amministrazione comunale pubblicizza un convegno sul PNRR: siamo andati a sentire, speranzosi di saperne di più, di capire quali progetti sono stati presentati, quali sono in fase di elaborazione, eccetera. Niente. Solo una spiegazione tecnica su cosa sia in generale il PNRR e su come gli uffici di una amministrazione debbano gestirlo.

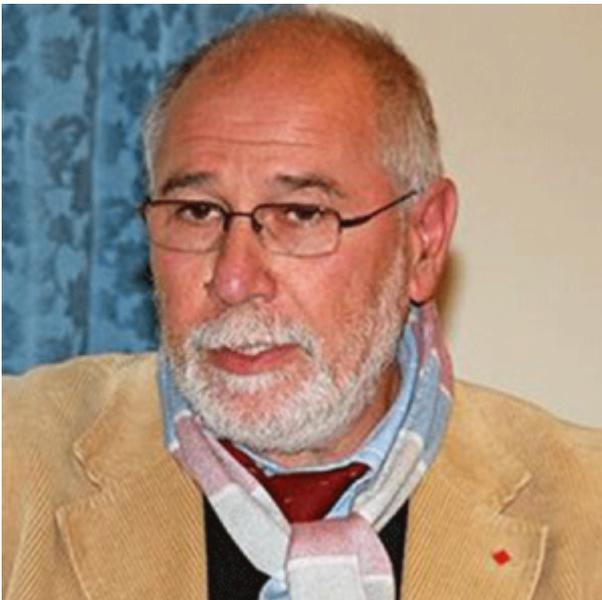
Nel frattempo sono passati più di due anni dalla sua approvazione, e nel 2026 scadranno i termini. Noi di Sinistra per Viterbo vogliamo trasparenza. Si parla di pavimentazione di piazza del Plebiscito, o di ristrutturazione del tribunale vecchio, ma con quanti soldi? Chi li gestirà? Chi li realizzerà? Non va bene.

Vogliamo che i cittadini sappiano quanti soldi pubblici sono in circolazione, e per quali progetti; vogliamo sapere che criteri sono stati assunti per scegliere questo o quel progetto, e in che modo incideranno sulla qualità della vita in città; vogliamo capire perché nell'era digitale non sia possibile costruire una sezione sul sito del Comune in cui chiunque possa monitorare il percorso di questi soldi pubblici; vogliamo capire perché l'Amministrazione non senta l'urgenza di informare i cittadini; e, infine, ci chiediamo perché la cosiddetta "opposizione" non abbia ancora detto nulla al riguardo (stanno studiando il PNRR per esigere più democrazia, come dovrebbe fare un'opposizione seria, oppure si stanno solo preparando alla co-gestione dei progetti?).

Più che un Piano di Ripresa, per Viterbo, sembra solo un Piano di Resilienza, nell'accezione peggiore: di una vecchia logica di gestione della cosa pubblica che poco ha a che fare con il miglioramento delle condizioni di vivibilità di una città e la vita dei suoi cittadini ma tende solo a gestire il potere e

dunque i soldi pubblici. Noi non staremo a guardare”.

Carlo D'Ubaldo, portavoce di Sinistra per Viterbo: “Maggioranza e opposizione giocano i loro ruoli dimenticando che in gioco c'è la vita delle persone, vergognatevi”



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Maggioranza e opposizione giocano i loro ruoli dimenticando che in gioco c'è la vita delle persone. E non parliamo delle persone e delle aziende che stanno bene e hanno continuato a fare profitti e ad accumulare capitali (che sono la minoranza), ma di quelle

famiglie (che sono la maggioranza) che vedono arrivare l'autunno con la paura di perdere il posto di lavoro, di chiudere la propria attività, di non poter pagare le bollette, di non garantirsi le cure necessarie e lo studio per i figli. Durante la campagna elettorale siamo stati gli unici ad evidenziare questi problemi e a denunciarli, siamo stati gli unici a indicare alcune priorità come i risparmi e la lotta agli sprechi delle partecipate (Talete fra tutte), a chiedere azioni concrete per contenere le spese dell'Amministrazione – compresi gli aumenti degli stipendi degli assessori e del Sindaco -, ad indicare una strada per diminuire le bollette di gas e luce del Comune (tra le più alte di tutti i capoluoghi di provincia d'Italia).

Siamo stati gli unici a denunciare la crescente precarietà del lavoro a Viterbo, terziario e commercio innanzi tutto. Siamo stati gli unici a sottolineare la necessità di un cambiamento e di una seria programmazione per un nuovo sviluppo più ecosostenibile, sia dell'agricoltura che dell'artigianato.

Dicevamo NO a tutte le guerre e NO alle spese militari imposte dal governo Draghi, perché causano tagli all'economia e alle risorse economiche del Paese, dei lavoratori e delle famiglie. Ora che anche i festeggiamenti per Santa Rosa sono alle spalle, vicini come siamo alla scadenza elettorale del 25 settembre, tutti si svegliano e gridano il loro allarme sulle condizioni del Comune di Viterbo e sui rischi autunnali che incombono.

Maggioranza e opposizione fanno parte o hanno fatto parte delle amministrazioni che hanno governato negli ultimi 15 anni: le condizioni critiche in cui versa il nostro Comune – e che saranno ancora più critiche in autunno – sono figlie della loro incapacità di governare. Hanno sempre rappresentato quelli che stanno meglio economicamente, che possono garantire un sostegno elettorale, mentre hanno abbandonato al loro destino tutti quei lavoratori, pensionati, artigiani, giovani precari che neanche votano più, perché non riescono a vedere chi possa rappresentare i loro problemi.

La situazione in cui versa Talete è il frutto di decenni di

cattiva gestione, di cui sono responsabili sia il Centro-sinistra che il Centro-destra viterbesi, incuranti della necessità di una seria organizzazione del servizio idrico, fregandosene dei suoi sprechi ma utilizzando la partecipata come bacino elettorale e clientelare.

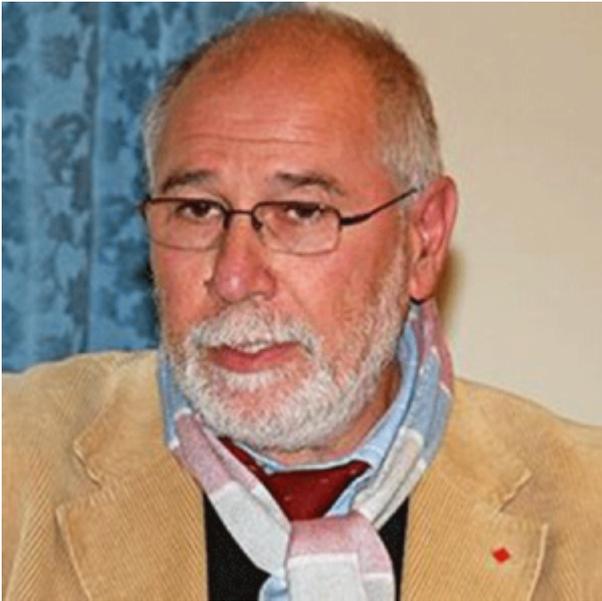
Ora parlano tutti di privatizzazione della Talete come soluzione della sua crisi, non pensando che sono state proprio le privatizzazioni delle aziende energetiche nazionali a ridurci così, dipendenti e succubi delle multinazionali e delle loro speculazioni.

In campagna elettorale ci avete detto che eravamo iettatori, ora vi 'preoccupate' tutti.

Avevamo chiesto un po' di autocritica sul vostro operato negli anni passati, ora vi chiediamo di vergognarvi".

Carlo D'Ubaldo, portavoce di SINISTRA PER VITERBO.

**Amministrative, D'Ubaldo:
"Sinistra per Viterbo
continuerà a portare avanti
le sue battaglie di
opposizione"**



VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo. Sinistra per Viterbo ha sempre proposto dei contenuti politici e un'idea di città semplici e radicali (cioè che vanno alla radice delle cose). Sulla tutela del territorio e dei centri storici, sulla gestione pubblica dei beni comuni, sul rilancio delle attività culturali e la centralità dei diritti sul lavoro, esprimiamo una prospettiva del tutto alternativa alle posizioni delle due candidate a sindaco che si confronteranno al ballottaggio – figlie entrambe, sebbene con sfumature diverse, di una cultura politica trasformista e improntata all'idea del cittadino come "utente" e della città come "impresa" di servizi. Per noi invece il cittadino è chi in città vive e lavora: dal dipendente del commercio pagato al nero, al lavoratore agricolo sfruttato dai suoi "caporali"; dal negoziante che vede il centro storico svuotato a favore dei mille centri commerciali periferici, fino allo studente o all'operatore culturale o del turismo, alle prese con bandi e progetti svilenti e di scarsa qualità. Quale che sia il risultato del ballottaggio, auguriamo fin d'ora buon lavoro alla futura amministrazione. Sinistra per Viterbo, con Carlo D'Ubaldo, continuerà a portare avanti le sue battaglie d'opposizione, per una città più sociale, verde, democratica e solidale.

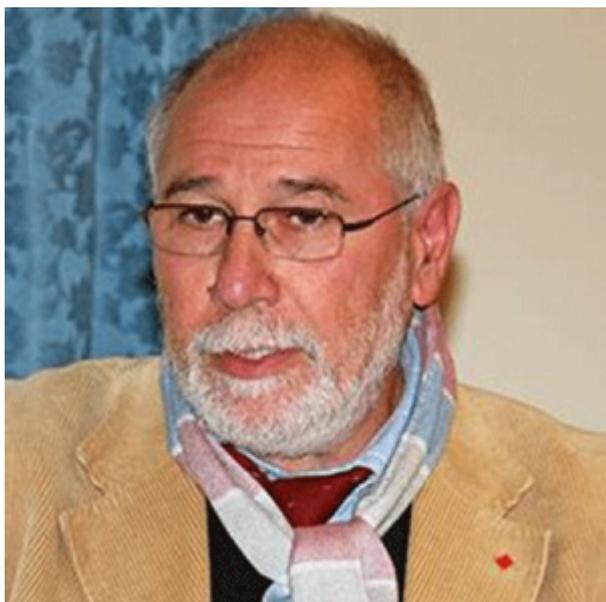
Chiusura della campagna elettorale stasera per Sinistra per Viterbo



VITERBO – Stasera in Piazza del Gesù dalle 19,45 Sinistra per Viterbo festeggerà la chiusura della campagna elettorale per le Amministrative con Paolo Ferrero, Vice-Presidente della Sinistra Europea. Oltre a Ferrero e al Candidato Sindaco Carlo D'Ubaldo, si terrà il concerto dell'Araceli-Iacopini Jazz Quartet, e a seguire DJ set e musiche popolari. Vieni con noi! E il 12 giugno fai qualcosa di bello e di sinistra: vota Sinistra Per Viterbo – Carlo D'Ubaldo Sindaco!

Sinistra Per Viterbo – Carlo D'Ubaldo Sindaco: delusione

dopo incontro in Prefettura



VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Delusione. Il Prefetto ha convocato Candidati e rappresentanti delle liste, per presentare la disciplina della campagna elettorale. Il documento presentato è lo stesso del 2018, senza modifiche. In pratica il “regolamento” prevede una corsa a tempo per prenotare le piazze per le iniziative politiche: chi arriva prima se le accaparra. C’è di più: alla corsa partecipano non solo i candidati, ma ogni singola lista. Il problema è che a Viterbo ci sono dei candidati a Sindaco che si presentano con una sola lista (ad esempio noi, Sinistra per Viterbo – Carlo D’Ubaldo Sindaco), e candidati che corrono con ben 7 liste elettorali collegate. Sette liste, un candidato. Questo significa, ad esempio, che in linea di principio il candidato X che ha 7 liste con una media di 20 candidati ciascuna potrebbe occupare da qui al giorno delle elezioni tutte le piazze cittadine: o in prima persona o con una delle sue mille candidature d’appoggio. E il candidato Y che ha una sola lista? Peggio per lui: non ha nessuna chance per esporre pubblicamente le proprie idee. Abbiamo gentilmente fatto notare che questo regolamento rischia di trasformarsi in una gigantesca violazione dei principi della democrazia e della partecipazione, e abbiamo chiesto di formulare delle regole ulteriori.

Siamo rimasti sgomenti dinanzi alle risposte. Il Prefetto ha detto che le regole sono quelle, c'è poco da fare, l'unica cosa è mettersi d'accordo in modo civile e informale fra candidati ("gentlemen's agreement" – si chiama). Troncarelli e Frontini (ognuna con decine e decine di candidati sparpagliati in più liste collegate), dando prova di non voler alcun accordo civile, hanno fatto spallucce: chi ha più mezzi (e più liste d'appoggio) buon per lui, e pazienza per gli altri. Alla faccia del gentlemen's agreement. Evidentemente, quando non si hanno argomenti politici, si gioca con i numeri, con le prove muscolari, con l'arroganza. Hanno forse paura di un confronto pubblico ad armi pari? Così sembra.

Un altro punto riguardava la presenza in giro per la città di foto, striscioni e vetrine delle sedi elettorali improvvisate (cioè aperte per l'occasione e verosimilmente smantellate fra un mese, alla faccia del radicamento sul territorio). In teoria andrebbero rimosse, perché si tratta di propaganda e dovrebbe sottostare a regole rigide. E anche qui, con enorme delusione, un'altra stranezza: la rimozione dovrà essere effettuata – dicono – però concediamo ancora qualche giorno (fino a lunedì, dicono). Ma le regole ci sono? E se ci sono, valgono per tutti o no?

Abbiamo provato anche a sollevare il problema degli strani "sondaggi" che vengono effettuati questi giorni in città, in cui si chiede per telefono di esprimere una preferenza fra sette candidati... e cioè tutti tranne l'unico di sinistra, Carlo D'Ubaldo. Ma ancora una volta la nostra legittima richiesta di rispetto delle regole democratiche è stata bloccata con un brusco invito da parte del Prefetto a fare un esposto. Un esposto? E nel frattempo? Lasciamo che si facciano sondaggi che non mettono la nostra lista nell'elenco?

Delusione istituzionale, insomma: se questa è una riunione che deve "disciplinare" il corretto e "regolare" svolgimento della campagna elettorale, c'è poco da stare allegri. Delusione politica, per di più: se questi sono i candidati a Sindaco con

cui dobbiamo confrontarci, c'è poco da discutere.

Facciamo una cosa, tutti insieme. Il 12 giugno, fate qualcosa di sinistra. Votate Sinistra per Viterbo – Carlo D'Ubaldo Sindaco”.

“Non ce la beviamo” e la Sinistra per Viterbo con Viterbo 2020 oggi in piazza: “L'acqua è un bene comune, la sua gestione deve essere pubblica”



di MARTINA DI BARTOLO-

VITERBO- Oggi alle ore 17:00 si è svolta in piazza del Plebiscito la manifestazione contro la privatizzazione del governo Draghi lanciata da movimenti politici, associazioni e Comitati con “Non ce la beviamo”. “Ecco il messaggio che si

vuole far passare: che la gestione privata (cioè orientata al profitto) dell'acqua è la normalità, e chi vuole una gestione pubblica sarà dunque trattato come un'eccezione. Ma nel 2011 26 milioni di italiani avevano già vinto il referendum, dicendo che la gestione dell'acqua DEVE tornare ad essere PUBBLICA! Per questo anche a Viterbo faremo sentire la nostra voce, accanto ai cittadini e al comitato "Non Ce La Beviamo". Erano presenti Paola Celletti, insieme ai candidati sindaco Chiara Frontini e Carlo D'Ubaldo.

A parlare per primo è stato proprio Carlo D'Ubaldo, candidato sindaco della lista Sinistra per Viterbo: "Vogliamo che anche qui come in altri comuni venga votato un ordine giorno per contrastare l'articolo 6! Se la privatizzazione passa dai Consigli Comunali, la nostra opposizione deve partire dal Consiglio Comunale! Vogliamo che i servizi essenziali restino pubblici e che siano gestiti direttamente dagli enti locali con il controllo dei cittadini. Vogliamo un controllo popolare



della gestione degli impianti, della qualità dell'acqua, delle tariffe, improntato a criteri di trasparenza. L'acqua è un diritto universale, e non deve esserci spazio per il profitto di qualche privato. Invitiamo tutti a sostenere le iniziative contro il DDI privatizzazioni e

per l'immediato ritiro dello stesso"

Prosegue Paola Celletti di "Non ce la beviamo": " L'acqua con l'arsenico a Viterbo, la popolazione è stata estromessa sulle informazioni e sulla gestione delle scelte. Ci hanno chiuso le porte con la scusa del Covid ma noi non vogliamo cedere. Sappiamo che parlare di acqua significa parlare di futuro. Vorrei fare un appello ai futuri sindaci per sensibilizzare.



Vogliamo la dearsificazione. L'acqua è un bene pubblico e non può essere gestito a porte chiuse, l'acqua è un diritto e democrazia ma qui bisogna ristabilire diritto e democrazia. Ma non solo alla vigilia delle elezioni, ma anche dopo. La Regione Lazio è stata

l'unica ad approvare la legge che andava ad attuare il referendum del 2011 ma non è stata mai tirata fuori. Questa è la regione Lazio! Noi chiediamo che i candidati non solo alla vigilia si esprimano sull'acqua pubblica ma anche dopo. Come primo passo noi aspettiamo una risposta".



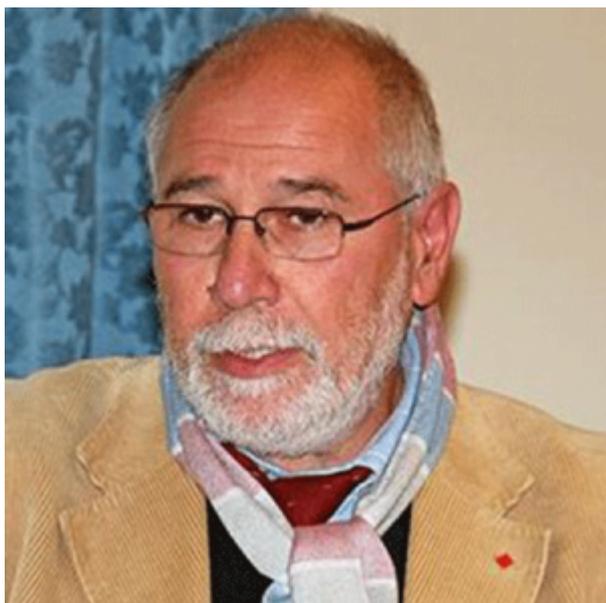
Carlo D'Ubaldo, Sinistra per Viterbo: “Condanniamo aggressione al lavoratore senegalese”



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Un episodio di ordinario squadrismo, in una città che ne ha visti diversi, negli ultimi anni. Un paio di giorni fa, in pieno centro, un lavoratore di origini senegalesi aggredito a calci e pugni da un gruppo di giovani, poi fuggiti. Poche sere prima, in occasione della festa della Liberazione, una bandiera della Repubblica di Salò esposta sulle mura cittadine da parte di un gruppetto di fascista alla disperata ricerca di visibilità. Episodi slegati (forse), ma figli della stessa mentalità, della stessa miseria morale. Quando si parla di degrado in città il nostro pensiero va anche a questo degrado: l'assenza di senso civico, il disprezzo per i valori della democrazia e della costituzione, l'estetica della violenza, la xenofobia. Condanniamo questo gesto vigliacco di aggressione, ed esprimiamo la nostra solidarietà all'aggredito”.

Carlo D'Ubaldo

Carlo D'Ubaldo, mafia e 'ndrangheta: "Aderiamo all'incontro pubblico del 9 maggio di Solidarietà cittadina"



VITERBO – Riceviamo da Carlo d'Ubaldo candidato sindaco della Sinistra per Viterbo e pubblichiamo: “Mafia e 'ndrangheta in Provincia di Viterbo: l'ha detto la Direzione Investigativa Antimafia nel suo rapporto semestrale del 2020. Anche in città c'è dunque il rischio concreto che la criminalità organizzata si radichi in forma strutturata, persino dentro iniziative imprenditoriali apparentemente legali. Quali settori potrebbero essere infiltrati? Molti settori: agricoltura, gestione dei rifiuti, organizzazione dei trasporti, edilizia, alberghi e ristorazione. La situazione potrebbe diventare

preoccupante, per una provincia e per una città come la nostra. Anche perché i fondi del PNRR (che stanno per arrivare anche a Viterbo) potrebbero far gola a molti. Dobbiamo vigilare: quanti fondi arriveranno? Chi controllerà? La legalità passa anche da qui: dal controllo continuo da parte dei cittadini dell'operato degli amministratori. Peppino Impastato e la storia di Radio Aut ci insegnano una cosa: la richiesta di trasparenza e l'azione di denuncia possono dar voce e speranza alla società civile e al mondo del lavoro. Aderiamo quindi con convinzione all'invito formulato dalla Associazione Solidarietà Cittadina a partecipare all'incontro pubblico il 9 maggio. Non dimentichiamo Peppino Impastato ed il suo impegno politico”.

**D'Ubaldo, Sinistra per
Viterbo: “Noi siamo
antifascisti e voi? Buon 25
aprile a tutte e tutti”**



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “A Viterbo il 25 aprile noi

saremo in piazza con l'ANPI e con la cittadinanza democratica, come ogni anno, a festeggiare la Liberazione, la Resistenza dei partigiani, il ripudio della guerra, e i valori della Costituzione. Siamo solidali con l'ANPI e con il suo presidente Pagliarulo, oggi più che mai, nel pieno di una crisi globale, e con l'urgenza di far valere gli ideali di pace per cui l'Italia è stata liberata dall'oppressione nazifascista. Voi ci sarete? Voi, leader della destra cosiddetta "sociale" e politica, che non avete osato dir nulla nemmeno dinanzi alle chiare intimidazioni a mezzo stampa rivolte verso l'ANPI solo poche settimane fa da organizzazioni di estrema destra? Sarete in piazza a celebrare la Costituzione? E voi, politici del PD, che a Viterbo vi alleate con la destra imprenditoriale e antisociale di Forza Italia, ossia con quelli che hanno intitolato una strada ad Almirante (fascista, repubblicano, redattore della rivista "La difesa della Razza")? Sarete in piazza con gli antifascisti? E voi, "giovani" civici, spregiudicate "facce nuove" della politica viterbese, che nel 2017 esordite in politica con manifesti contro l'accoglienza dei migranti, e nel 2022 finite per inserire in lista pubblicisti di estrema destra e teorici 'ultraitaliani' del sovranismo o del culto della forza. Come lo spiegate questo percorso ai vostri elettori? Voi ci sarete in piazza a celebrare il 25 aprile?

Noi sì. E ci auguriamo che saranno con noi tutte le persone che hanno a cuore lo stato di salute civile della nostra città, e che non ne possono più di assistere allo spettacolo avvilito dei vertici della politica cittadina. Auspichiamo che il 25 aprile torni ad essere una celebrazione di popolo anche a Viterbo. Fate una cosa democratica: festeggiate il 25 aprile! Si può fare!"

Sinistra per Viterbo – Carlo D'Ubaldo Sindaco.

Lettera aperta al Prefetto di Viterbo su intimidazione di CasaPound all'ANPI



VITERBO- Riceviamo da Carlo D'Ubaldo, portavoce e candidato della lista "SINISTRA per VITERBO" e pubblichiamo la lettera inviata al Prefetto di Viterbo, Giovanni Bruno su intimidazione di CasaPound all'ANPI: "Abbiamo appreso con costernazione e preoccupazione dell'atto intimidatorio che l'organizzazione di estrema destra CasaPound ha posto in atto nei confronti della Sezione ANPI di Viterbo in merito all'evento che si svolgerà nella sala Anselmi della Provincia e che vedrà come relatore lo storico Eric Gobetti. Riteniamo intimidatorio e minaccioso il tono e il merito del comunicato stampa dell'organizzazione di estrema destra e ci auguriamo che le Istituzioni e il suo Ufficio ponga in atto tutte le misure necessarie affinché sia garantito il diritto a poter svolgere l'iniziativa annunciata e la sicurezza dei partecipanti. In vista della prossima campagna elettorale per le amministrative del nostro Comune non posso non ritenermi

ancora più preoccupato, come portavoce e candidato della lista "SINISTRA per VITERBO".

Spero quindi che non venga mai meno il pieno diritto a svolgere la campagna elettorale nel massimo rispetto del confronto democratico di idee e contenuti che ogni forza politica e lista elettorale vorrà porre ai cittadini e agli elettori.

Permettere oggi ad una organizzazione di estrema destra di negare il diritto all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, ai suoi iscritti e ai cittadini che vorranno intervenire, di esprimersi in una libera iniziativa culturale, sarebbe una offesa gravissima ai principi costituzionali della nostra Repubblica a cui, siamo certi, aneliamo tutti, e costituirebbe un precedente pericoloso e rischioso anche per il libero svolgimento della prossima campagna elettorale.

Distinti saluti".

Carlo D'Ubaldo, portavoce e candidato della lista "SINISTRA per VITERBO"

Elezioni comunali: la lista Sinistra per Viterbo ha presentato il suo candidato sindaco



VITERBO – Venerdì scorso, nei locali del Circolo Arci “Biancovolta”, a Viterbo, la lista SINISTRA PER VITERBO ha presentato per la prima volta simbolo, programma e candidato a Sindaco per le prossime elezioni comunali. L’incontro era rivolto al mondo dell’associazionismo e dei sindacati presenti e attivi sul territorio, allo scopo di discutere pubblicamente i temi al centro del programma e le urgenze a cui si è chiamati a rispondere nell’attuale fase della politica cittadina. Sullo sfondo della bandiera della pace, **il candidato a Sindaco Carlo D’Ubaldo** ha presentato l’attività svolta per la definizione del programma e la preparazione di gruppi di lavoro tematici, raccogliendo i suggerimenti e le istanze degli intervenuti. Molti sono stati infatti i contributi dei presenti, e molte anche le autocandidature, dirette a costituire una lista che sia espressione del mondo del lavoro, dell’impegno sociale e della cultura a Viterbo. “Sinistra per Viterbo” è animata da diverse soggettività



politiche (Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Italiana, Articolo Uno) oltre che da una varietà di associazioni e singoli cittadini critici che intendono portare avanti i valori promossi dalla precedente esperienza “Lavoro e

Beni Comuni" in direzione di un protagonismo civico di sinistra. Questa è infatti la buona notizia: in un panorama desolante fatto di fuoriusciti dalle giunte precedenti, slogan vuoti e privi di senso, alleanze e cambi di casacca dell'ultimo minuto, ci sarà solo una lista di sinistra alle prossime elezioni viterbesi: la nostra. L'unica che porta nel suo DNA il rifiuto della guerra (di ogni guerra), la difesa e il rilancio del pubblico (sanità, acqua, trasporti, scuola), la promozione ambientale e culturale, la difesa dei diritti sociali e civili. Per una sinistra unitaria, con Carlo d'Ubaldo Sindaco.